

Caro Sig. Borsellino

La tua breve ma intensa vita di lotta contro la mafia é da prendere come esempio per tutto il popolo italiano, e anche per le future generazioni . La tua storia s'intreccia con quella di Rita e Piera, che sono state testimoni in prima persona di quanto la mafia possa essere il flagello , una catastrofe, una piaga di cui le persone hanno paura e continuano a vivere come se non ci fosse quando in realtà muovono le loro vite come un burattinaio con le sue marionette .È una vergogna quello che stanno facendo alla l'Italia, ma questo non scoraggia le persone che vogliono che ciò termini e hanno te come punto di riferimento, come aveva Rita, che non ce l'ha fatta a resistere .Ora anche lei é una martire della mafia. Per coloro che vogliono assaporare "il fresco profumo della libertà", prima bisogna sconfiggere la mafia che c'è in noi ;solo dopo si potrà pensare di distruggerla . Caro Sig. Borsellino anche a me piaciuto conoscerti, saresti stato di sicuro un gran maestro di vita .Hai dato una favolosa lezione di dignità e coraggio, hai fatto capire, con il tuo sacrificio, che la mafia si può combattere e che le idee degli uomini liberi vinceranno sempre.

con profondissima stima, Alessio

Buti, 29/01/2017

Cara Piera,

dopo aver sentito la tua storia e quella di Rita ho piacere di scriverti!

Come stai?

Ho saputo che la tua vita non è molto facile, soprattutto quando hai dovuto trasferirti, dopo aver cambiato identità e devi essere sempre accompagnata dalla scorta! La storia di Rita e la tua sono davvero molto tristi e mi piacerebbe sapere se la vita che stai facendo adesso è bella e soprattutto se avresti voluto un' altra vita.

Come ti sei sentita quando Rita è morta? Dopo la sua morte hai mai pensato di toglierti la vita o di fuggire lontano? La mafia è una delle cose più brutte che esista, fortunatamente oggi è diminuita ma molti anni fa si parlava solo di mafia! Pensi mai a come poteva essere la tua vita in una situazione normale? Hai mai dubitato di avere fatto la scelta sbagliata? Io apprezzo molto quello che hai fatto, hai provato in tutti i modi a salvare una persona, anche se poi non è andata come speravi..... Ma adesso non ti devi preoccupare, ci sono molte persone che hanno una vita come te, e non ti devi sentire sola...perché poi sono tutti al tuo fianco!!!!

Saluti

Matteo Leporini

Cara Rita

Vorrei che tu sentissi quanta tristezza ho provato leggendo e ascoltando le tue parole e quanto avrei voluto esserti vicino in quel momento.

Avremmo bisogno di te in questo mondo che dovrebbe essere mosso da un gesto come il tuo e dovremo domandarci perché le cose non cambiano.

17 anni, solo 17 e così tanta tenacia e coraggio nel portare avanti qualcosa che ti ha fatto rinunciare alla tua famiglia.

Vorrei che tu fossi ancora qui con noi a combattere e mi chiedo cosa pensi guardandoci da lassù, cosa pensi di noi giovani del domani. Pensi che il tuo sacrificio sia stato invano quando vedi che la mafia continua ad uccidere e vendicarsi?

Io ti dico di no Rita perché per te io voglio essere migliore e racconterò la tua storia ad altre persone perché no!

Un abbraccio cara Rita, continuo a sperare nel mondo migliore in cui credevi anche tu.

Ludovico Pieri 3B

Buti, 30 gennaio 2017

Cara Rita,

Sono Lisa, una ragazza di 14 anni che vive in un piccolo paesino simile al tuo ma dove fortunatamente non esiste la mafia, anche se pensandoci bene, alcuni atteggiamenti che teniamo tutti giornalmente mi fanno pensare... ad esempio quando succede qualcosa che non ci riguarda direttamente e non denunciato l'accaduto perché tanto "sono solo rompimenti di scatole e poi rischiamo di farci dei nemici".

Mi hanno raccontato la tua storia e vorrei farti delle domande su come ci si sente o su cosa si prova a vivere in una famiglia di mafiosi.

Quando hai scoperto che tuo padre era un "boss" cosa hai pensato?

Invece quando hai deciso di collaborare con la giustizia, e tua madre ti ha praticamente rinnegata, come hai fatto a non odiarla così tanto?

Sei un esempio per me e per tutti i ragazzi della mia età, hai continuato a stare dalla parte giusta insieme a tua cognata Piera e non vi siete arrese nonostante tutti i vostri più cari affetti fossero contro di voi, nonostante foste da sole.

L'unica cosa che non accetto è il fatto che tu ti sia suicidata, il passo più impegnativo lo avevi già compiuto. Anche se viene a mancare la persona che secondo noi è quella che ci dà la forza di andare avanti, le speranze non bisogna mai perderle, un po' come ha fatto Piera, che anche dopo la morte del marito e di Paolo Borsellino e poi della tua, ha comunque continuato la sua battaglia senza smettere mai di sperare.

Grazie per avermi fatto capire cosa vuol dire mafia, un concetto molto più grande e complicato di quello che ho sempre creduto. Pensandoci bene siamo tutti un po' mafiosi e siamo noi giovani che dobbiamo darci da fare per ribaltare la situazione.

Se ci fossimo conosciute saremmo state delle grandi amiche, abbiamo gli stessi ideali.

Un bacio,

Lisa

30/1/2017

Luca

Cara Rita

Io sono Luca, un ragazzo di 14 anni vivo a Buti un piccolo paese in provincia di Pisa. Io mi sono chiesto e mi chiedo ancora:” buttarsi e suicidarsi è giusto?” Secondo me non ne vale la pena, non posso sapere cosa provavi. Però la dura verità è un'altra: la Mafia riesce a farti fare tutto come un burattino, però bisogna saper combattere e resistergli, ma ti sei fermata. Allora rispondi:” è giusto buttarsi, lasciandosi sconfiggere? Per me la risposta è no bisogna combattere fino alla fine perché:” una penna e un libro, una parola sono più forti di qualsiasi cosa “è come in battaglia, il suicidio è l'armistizio, la resa è ammettere la sconfitta. Rita potevi combattere. Se fossimo di nuovo al 26 Luglio 1992 ti suicideresti di nuovo o avresti combattuto? Combatti perché la Mafia è una maschera che compre un volto che ha paura.

Luca

CARA RITA

MI DISPIACE TANTO CHE TU TI SIA UCCISA, NON DOVEVI BUTTARTI DAL 7°PIANO.

LA MAFIA E' UNA COSA BRUTTA MA LA VITA E' BELLA E NON CI SI DEVE UCCIDERE.

IMMAGINO IL TUO GRANDE DOLORE ALLA NOTIZIA DELLA MORTE DI TUO PADRE, DI TUO FRATELLO E DEL MAGISTRATO PAOLO BORSELLINO.

FORSE TI SEI SENTITA TROPPO SOLA, MA NON LO ERI.

POTEVI AVERE PIU' FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA ANCHE SE A VOLTE E' UN PO' DIFFICILE AVERNE.

MI SAREBBE PIACIUTO CONOSCERTI PER FARTI CAPIRE CHE ESISTONO TANTE PERSONE BELLE CHE VOGLIONO COMBATTERE LA MAFIA COME TE.

TI ABBRACCIO.

FILIPPO